

POLITICA

La restaurazione fiscale (di Rocco Artifoni)

Pubblichiamo una riflessione di Rocco Artifoni sul tema della "restaurazione fiscale", relativa alla recente proposta di Berlusconi e Salvini

ROCCO
ARTIFONI
10-03-2015



La restaurazione fiscale

Tornare indietro di 167 anni: è questa la proposta di Silvio Berlusconi & Matteo Salvini, che propongono una “flat tax”, cioè un’aliquota fiscale unica del 20% o addirittura del 15%. Infatti la tassazione proporzionale era stata inserita nell’art. 25 dello Statuto Albertino approvato il 4 marzo 1848: «Essi (cioè i cittadini) contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato».

Quasi cento anni più tardi, il 23 maggio 1947, l’Assemblea Costituente elaborò il testo dell’art. 53 della Costituzione Repubblicana: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Il passaggio dall’imposizione proporzionale a quella progressiva venne argomentato in sede Costituente da Salvatore Scoca, eletto nelle liste della Democrazia Cristiana, che dell’art. 53 fu relatore: «Se poi

CALENDARIO

12
MAR

Percorso di formazione politica

Governo locale e bene comune

20.45 – Villa di Serio

13
MAR

Incontro di formazione

We Care

20.30 – Bergamo

17
MAR

Incontro con testimonianza

La Passione

◀ precedenti successivi ▶

CERC

GALLERIE



consideriamo che più dei tributi diretti rendono i tributi indiretti e questi attuano una progressione a rovescio, in quanto, essendo stabiliti prevalentemente sui consumi, gravano maggiormente sulle classi meno abbienti, si vede come in effetti la distribuzione del carico tributario avvenga non già in senso progressivo e neppure in misura proporzionale, ma in senso regressivo. Il che costituisce una grave ingiustizia sociale, che va eliminata, con una meditata e seria riforma tributaria. Credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio più democratico, più aderente alla coscienza della solidarietà sociale e più conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite. La regola della progressività deve essere effettivamente operante. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi».

I Costituenti erano preoccupati che la progressività delle imposte sui redditi non bastasse a compensare la proporzionalità delle tasse sui consumi, a tal punto che il sistema tributario rischiava di essere regressivo. La posizione di Scoca, già Sottosegretario alle Finanze nel primo governo De Gasperi, fu condivisa da tutti e approvata: «Se ciò faremo, potremo potenziare l'imposta progressiva sul reddito e farla diventare la spina dorsale del nostro sistema tributario. Con l'alleggerire la pressione delle imposte proporzionali, che colpiscono separatamente le varie specie di redditi, avremo margine per colpire unitariamente e progressivamente il reddito globale».

Oggi Salvini & Berlusconi propongono un'aliquota "piatta", non progressiva. Matteo Salvini dice chiaramente che si tratterebbe di una tassa "uguale per tutti, per ricchi e poveri". Ma don Lorenzo Milani e gli studenti della scuola di Barbiana ci hanno insegnato che "non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". Silvio Berlusconi va oltre: «Vogliamo cancellare il complicatissimo sistema attuale di aliquote differenti, di deduzioni, di detrazioni e sostituirlo con un'aliquota unica». Ma proprio le deduzioni e le detrazioni, oltre alle aliquote differenziate, sono strumenti fiscali essenziali per tener conto del carico familiare del contribuente, cioè della sua effettiva capacità contributiva.

Una questione ben presente ai Costituenti e in particolare a Salvatore Scoca: «Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una



Chi non spera l'insperabile non lo troverà.

EDIZIONE 2014



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Vuoi prenotare la
dichiarazione dei
redditi?

**CHIAMA IL
035-0064064**

quota parte della sua ricchezza allo Stato per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere. Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti, che contribuisce al miglioramento morale e fisico delle stesse e in definitiva anche all'aumento della loro capacità produttiva. Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente. Sono, questi, aspetti caratteristici di quella capacità contributiva posta a base dell'imposizione».

La “flat tax” è palesemente propagandistica e inattuabile. Le aliquote vigenti sui redditi vanno dal 23% al 43%. Se invece tutti pagassimo il 15 o il 20%, si creerebbe un buco enorme nel bilancio dello Stato. Sull'autorevole sito internet lavoce.info gli economisti Francesco Daveri e Luca Danielli hanno calcolato che, applicando la flat tax in Italia, le entrate fiscali diminuirebbero tra i 70 e i 90 miliardi di euro. Come se non bastasse l'enorme debito pubblico che l'Italia già si ritrova.

Salvini & Berlusconi definiscono “rivoluzionaria” la proposta della tassazione unica. In effetti, se attuata, sarebbe in assoluto contrasto con l'art. 53 della Costituzione. Di conseguenza, sarebbe più corretto definirla di “restaurazione”, poiché ripristinerebbe l'impostazione fiscale dello Statuto Albertino. È evidente che oggi chi propone l'abolizione del criterio della progressività fiscale, vuole rompere il Patto Costituzionale. Si tratta dunque di una prospettiva eversiva. Chi invece pensa che la Carta Costituzionale sia il fondamento della nostra convivenza civile, oggi ha il dovere e la responsabilità di contrastare questi progetti.

Giuseppe Dossetti, uno dei padri della nostra Costituzione, nel 1994 lanciò un appello: «è necessaria la sollecita promozione, a tutti i livelli, dalle minime frazioni alle città, di comitati impegnati e organicamente collegati, per una difesa dei valori fondamentali espressi dalla nostra Costituzione: comitati che dovrebbero essere promossi non solo per riconfermare ideali e dottrine, ma anche per un'azione veramente fattiva e inventivamente graduale, che sperimenti tutti i mezzi possibili, non violenti, ma sempre più energici, rispetto allo scopo che l'emergenza attuale pone categoricamente a tutti gli uomini di coscienza». Parole di profonda

validità e di estrema attualità.

Rocco Artifoni



CATEGORIA: POLITICA

TAGS: FLAT TAX MATTEO SALVINI
SILVIO BERLUSCONI COSTITUZIONE ITALIANA
ROCCO ARTIFONI

VEDI ANCHE:



Zamagni: «No all'Authority? Un errore madornale»



Da Mare nostrum a "Europa nostra": ecco l'agenda Ue sull'immigrazione



Mattarella a Berlino: "L'Europa deve cambiare passo per tornare a

SISTEMA ACLI

Associazione
Cooperative
ConSORZI
Servizi

NOTIZIE

Articoli
Documenti
Podcast
Video
New s

ATTIVITÀ

Calendario
Congresso

LINK UTILI

ACLI Nazionali
ACLI Lombardia
ACLI Giovani
Nazionali
Banca Etica
Molte fedi sotto lo stesso cielo
Servizio Civile
Welfare Italia

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Invia